Giovedì 11 Ottobre 1900. Udine - Anno XVIII - N. 242

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I tormentatori dell'infanzia
e l'indifferenza della legge penale.

L'amico nostro avv. Umberto Caratti nella sua conferenza del 10 settembre a Maniago, trattando del suo tema prediletto — *«I bambini»* — conferenza che fu insieme una lirica gentile ed una robusta tesi pedagogica e sociale — invocava l'istituzione di un giudice cui sia dato lo speciale mandato della protezione e difesa degli interessi patrimoniali dei minorenni, e un congruo aggravamento delle pene contro l'insidia e la violenza vile dei crudeli snaturati le cui anime sono chiuse ai sentimenti della paternità.

Egli, per professione e per dottrina esperto delle discipline legali, rilevava nella nostra legislazione questo immane assurdo: che mentre una pena ben grave — quale la reclusione — è riservata ad un fanciullo che ha rubato un grappolo d'uva, o ad un disgraziato reo di contrabbando, pene irrisorie il Codice commina ai genitori colpevoli di sevizie sui propri figli.

«Belve umane — esclamava — al cui cospetto la tigre è modello di affezione materna, genitori bestiali che martirizzate i vostri figli perchè li considerate un impiccio, io davvero non posso comprendere di che cosa siate fatti! Voi dite, mentre andate coprendo le loro tenere membra di busse, di bastonate, di sfregi e pizzicchiature, voi dite: — Sì, io ti tormento, perchè so di farti soffrire; io sono tua madre, e voglio che tu muoia; io ti tormenterò continuamente; ti vedrò intisichire aspettando il momento in cui creperai, figlio maledetto delle mie viscere!...

«Oh protestiamo — gridava — contro queste belve umane!»

Ed ecco, l'atroce scoperta fatta dai carabinieri a Salgareda, solleva l'urlo delle coscienze indignate, richiama l'attenzione sul grave argomento, dimostra come giusto, come santo fosse il grido d'allarme dell'amico nostro.

*

I nostri lettori abbrividirono leggendo, come noi nel riferirli, i particolari straziànti. Una povera debole creatura, cui fu colpa unicamente l'esser nata, ha languito per anni ed anni — oh lunghi, eterni quegli anni! — in una immonda prigione fetida, nella fame, nel freddo, nelle lordure. Guaiva la povera piccina, e i due mostri ch'essa chiamava padre e madre le davan busse feroci; quando si apriva l'usciuolo del fetido antro, e si affacciava la figura del padre e della madre, la meschinella tendeva le manine scarne, volgeva gli occhioni lacrimosi, supplicando, sperando, forse — e le venivano voci minacciose, poca polenta, e busse. Mai i due mostri ebbero un momento di commozione, mai il pentimento [illegible] nelle loro anime! E quella infelice, magra, consunta, supplicante nella fame, nel freddo, nel veleno del sozzo ambiente, nella paura e nell'angoscia perenne, era la loro creatura! ed essi, i vigliacchi, spiavano così ogni giorno gli effetti di quel lento assassinio, aspettavano con ansia crudele, meravigliati e rabbiosi che quella debole carcassa resistesse ancora.....

E così quella infelice trasse nello strazio ineffabile, nell'agonia eterna, povera anima penante, i giorni della tenera infanzia, e quelli della puerizia, e quelli che dovevano essere il suo fiore di gioventù, il suo sorriso di primavera — tutti terribilmente eguali per lei, in quell'antro della paura, del freddo, della fame che le rodeva le viscere, dell'inedia che le consumava il sangue: così, rattrappita, nana, deforme, istupidita, come una povera bestiola, senza luce, senz'aria, senza vesti, senza vita... così agonizzò quella creatura per anni, e anni, e anni!

Ma dite, dite, se più barbara più raffinata tortura si può immaginare da fantasia di assassino contro il più aborrito nemico!

Ma dite, dite, se la società umana può sentirsi offesa da più feroce nequizia, da più raccapricciante delitto!

Si suol dire «la belva umana». Ma quali belve hanno istinti così crudeli?

Eppure... Eppure il Codice italiano, nella rassegna dei delitti, passa indifferente innanzi a questo, innanzi alla fetida stabula che fu trilustre prigione ad una creatura, innanzi all'infame opera di assassinio di due mostri contro la propria creatura. Passa indifferente il Codice, come se si trattasse di una contravvenzione ad uno dei tanti regolamenti!...

*

Leggete:

Art. 391. — Chiunque... usa maltrattamenti verso persone della famiglia o verso un fanciullo minore dei dodici anni è punito colla reclusione fino a trenta mesi.

Se i maltrattamenti furono commessi verso un discendente... la pena è della reclusione *da uno a cinque anni.*

E nient'altro.

Notate bene. Se un padre, in un impeto di morbosa collera, avventandosi sul figlio che lo indignò, sventuratamente lo colpisce con conseguenze mortali o anche semplicemente gravi; o se anche non si tratti del figlio, ma di qualsiasi altra persona, il reo — reo non già di malvagia o raffinata premeditazione, ma di un impeto passionale — può buscarsi l'ergastolo o la reclusione per venti o venticinque anni (art. 364, 365), e nei ferimenti, da cinque a dieci anni di reclusione (art. 372, 373, 374).

Notate bene. Per consuetudine, all'atto pratico, la magistratura è molto... indulgente coi genitori crudeli: e d'ordinario Pubblico Ministero e Giudici si trovano d'accordo sul *minimo* della pena; e gli aguzzini dell'infanzia se la cavano... con un annetto o 18 mesi di reclusione.

Notate bene. Fino a cinque anni di reclusione può essere condannato, ad esempio, chi (art. 371) semplicemente «per imprudenza, negligenza o imperizia nella propria arte o professione» ecc. cagiona la morte di alcuno; e perfino chi (art. 268) «contraffà la carta bollata, i francobolli, o le marche da bollo»!!! E a simili e maggiori pene può condurre un fatto di contrabbando, un furto, un vandalismo campestre....

Ed ora domandiamoci — e domandiamo ad alta voce ai nostri legislatori — se questa, del nostro Codice, non sia assurda indifferenza; se non sia vergognosa questa parificazione della ferocia bestiale contro i fanciulli, ai reati contro le cose — della raffinata scelleratezza di mostruosi genitori, alla colpa di un impeto di passione; se non sia infinitamente più orrido di tanti altri questo delitto infame di vigliacchi feroci contro il proprio sangue, contro le deboli creature indifese; questo che è *delitto contro l'ordine sociale* e contro la natura; questo delitto di anime diabolicamente perverse, contro cui insorge non solo la coscienza civile, ma la più rudimentale coscienza umana di antropofago africano!

*

No, dal canto nostro, nessuna pietà, nessuna attenuante pei due mostri arrestati a Salganeda — per loro e per tutti i loro simili; se la popolazione indignata li avesse strappati alle mani della troppo mite legge e li avesse linciati, avremmo per una volta tanto battuto le mani!

Noi reclamiamo una legge più severa, più giusta contro gl'infami che tormentano l'infanzia.

Noi da questa Udine che con amore e con orgoglio ricorda la memoria del suo Attilio Luzzatto banditore della santa crociata per l'infanzia abbandonata; da questa Udine che all'infanzia volge il pensiero delle sue più moderne istituzioni, tutte le cure del suo spirito civile, ci rivolgiamo ai colleghi della stampa italiana, ci rivolgiamo ai deputati — e anzitutto ai deputati friulani — ci rivolgiamo a quanti sanno le gioie e le trepide cure della paternità, ci rivolgiamo a quanti sentono la poesia gentile e santa dell'infanzia — sacra agli uomini per la sua debolezza, sacra alla patria, di cui è speranza e tesoro — ci rivolgiamo alle donne italiane — perchè da tutti venga la gran voce che reclami la protettrice severità della legge.

Non c'è, no, nel Codice penale delitto più infame, figlio di una perversità maggiore, più vile, più tristo e più facilmente clandestino di questo!

Noi non conosciamo i meandri delle disquisizioni del giure; noi sentiamo solo che c'è una legge superiore, una legge di natura, fatta di sentimento e di ragione, che vuole difesa e protetta l'infanzia; e domandiamo pene severe, terribili, a chi disconosce questa legge. Per conto nostro non sappiamo capire per cosa ci sia l'ergastolo, se non c'è per inghiottire cotesti incorreggibili mostri, vituperio della civiltà e dell'umanità, anime di fango, che si fanno carnefici dei propri figliuoli.

(c. m.)

DALLA CAPITALE

GUIDO BACCELLI

Roma 10 — Si conferma che l'on. Guido Baccelli parlerà ai primi di novembre ai suoi elettori.

Si assicura che non abbia fondamento ch'egli intenda muovere rimproveri o attacchi al suo successore nel Ministero dell'istruzione.

Egli si occuperà piuttosto del programma legislativo di cui il paese ha bisogno.

Per la parte economica e finanziaria, si aggiunge, è certo che le sue idee sugli sgravi e le riforme coincidono in grandissima parte con quelle dell'on. Giolitti.

L'on. Baccelli è ben lungi dal mettersi al seguito dell'on. Sonnino.

Finanza di Stato
ed economia nazionale.

E' stato annunziato che nel primo trimestre di questo esercizio finanziario le dogane hanno gettato 3,900,000 lire in più del corrispondente periodo del 1899. Ma non fu accennato — osserva un giornale romano — che questo aumento è dovuto tutto alle maggiori importazioni di grano, le quali furono nel 1899 quintali 1,063,000 e nel passato trimestre ascesero a 1,724,000 e diedero una differenza di introito doganale di oltre 5 milioni.

«Le importazioni dei futuri trimestri — nota quel giornale — aumenteranno d'importanza, come al solito, e specialmente quelle dell'ultimo trimestre — aprile, maggio, giugno — saranno molto superiori a quelle del primo nel quale cade il nostro raccolto annuale. Ma anche mantenendosi quali sono state nell'ora passato trimestre il Governo può ripromettersi un maggiore introito doganale di oltre 20 milioni, *dovuti alla fame*, e contarvi per pagare gli aumenti di spesa per la marina militare e qualche cosa per l'artiglieria dell'esercito».

Così si continua a fare dell'allegra finanza, senza badare com'essa faccia sempre più malinconica l'economia paesana.

Concorso nazionale
per una medaglia commemorativa di Umberto I.

Per iniziativa della *Società di Arte pubblica* in Firenze — benemerita banditrice del concorso pel tipo di moneta italiana — è stato aperto un altro concorso per una medaglia commemorativa del regno di Umberto I.

La rappresentazione figurata dovrà essere allegorica, simbolica e storica ed i modelli dovranno essere presentati in cera non più tardi del 31 dicembre del corrente anno. Il premio del concorso è di lire 1500.

La Commissione esaminatrice dei modelli sarà composta di tre delegati della *Società italiana di Arte pubblica* e di sei artisti, delegati dai sei Comitati regionali della Società, cioè di Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Roma e Siena.

Le gesta dell'amica Austria.
Lo sfratto di un giornalista italiano da Trento.

Si ha da Trento, 9:

Oggi venne dall'i. r. consigliere reggente intimato lo sfratto entro 8 giorni al direttore dell'*Alto Adige*, Giuseppe Borghetti, che da un mese sosteneva sul giornale — senza subire alcun sequestro — la difesa della nazionalità, quale le stesse leggi austriache dicono di garantire.

Questa misura, diretta a colpire il sentimento nazionale del Trentino come prima l'aveva colpito la repulsa del Presidente dei ministri Kürber alle richieste d'autonomia, ha prodotto enorme impressione nella popolazione.

Fu subito avanzato ricorso contro l'intimazione suddetta, e Trento spera ancora che il Governo italiano voglia una buona volta intervenire in aiuto della nazionalità, in difesa degli interessi dei suoi sudditi ingiustamente manomessi.

Se i fratelli Trentini fanno assegnamento sulle energie dell'on. Visconti-Venosta, stanno freschi! Quando si tratta della cara Austria — il fatto di Riva di Trento lo prova — il sor Marchese... non ci sente!

I poliziotti massacratori.
Il processo — La punizione disciplinare — Un brutto precedente.

Napoli 10 — L'ordinanza della Camera di consiglio legittimante l'arresto del Ferrara, parla del delitto col concorso di atti diretti a produrre lesioni personali che avrebbero causata la morte del Picardi, con concausa e aggravante la persona perchè le lesioni sono prodotte da un agente della pubblica forza.

Il delitto è punito con una pena da otto a quattordici anni di reclusione; l'aggravante della qualità della persona dell'imputato aumenta la pena da un sesto a un terzo.

*

E' stato segnato all'ordine del giorno e comunicato alle guardie di questura di Napoli il decreto ministeriale con cui il maresciallo Ferrara e l'appuntato Caccaria, son dichiarati espulsi dal corpo.

*

La parte lesa ha presentato istanza perchè si richiami dall'archivio l'altro processo a carico del Ferrara che nel 1892 fu imputato di lesioni in persona del detenuto Nazario Damato insieme alle guardie Petrolo Bruno e Branca Salvatore.

UN INCARTAMENTO SMARRITO!!!

L'Avanti ha da Napoli:

«Essendo prossima la chiusura della istruttoria a carico del maresciallo Ferrara, il giudice Bardari richiamava a sè i documenti giudiziari mandati alcuni giorni prima al pretore per le prime indagini sui maltrattamenti subiti dai ragazzi arrestati assieme al povero Picardi. Ma il pretore ha risposto subito di *non aver mai ricevuto* tale incartamento.

Immaginare lo scandalo!

L'autorità giudiziaria ha iniziata una inchiesta per scoprire i responsabili della sparizione dell'incartamento stesso».

Gli avvenimenti nella Cina.
La Cina si rassegna e le potenze si mettono d'accordo.

Parigi 10 — Si assicura nei circoli diplomatici che le notizie dalla Cina sono migliori di quanto potrebbero farlo credere le notizie da fonte inglese.

L'accordo delle potenze si è stabilito sulla base della nota francese.

Si conferma che Li-Hung-Chang è giunto a Pekino e che il Principe Tuan fu degradato(???)

L'altra campana....

Londra 10 — I corrispondenti da Pekino sono unanimi nel ritenere che i cinesi, mediante i recenti negoziati, hanno ottenuto quanto si proponevano, poter cioè ritardare la marcia degli alleati, i quali agendo rapidamente avrebbero fatta prigioniera la Corte a Tan-yuen-fu. Ora il ritiro a Sian-fu e il sopraggiungere dell'inverno assicura alla Corte parecchi mesi di respiro e il modo di ordire intrighi.

Il guadagnare tempo — anche quando a noi appare assolutamente vano — rimane la pietra angolare della diplomazia cinese.

LE ELEZIONI IN INGHILTERRA.

Le elezioni inglesi continuano, vivacemente combattute.

I risultati finora sono: eletti 325 conservatori unionisti, 92 liberali, 68 nazionalisti, 3 socialisti.

L'opposizione riunita conta 173 seggi. I ministeriali ne guadagnano 7.

Col 1° Ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

Nel mondo delle scuole.
La lingua tedesca nei licei.

Fu già annunziato che il ministro Gallo, per ragioni non ancora ben note, ha deciso la soppressione dell'insegnamento della lingua tedesca nei licei.

L'insegnamento della lingua tedesca era stato ordinato in via di esperimento dell'on. Baccelli, e l'idea era stata accolta col plauso di quanti vorrebbero che nelle nostre scuole si facesse anche un po' di posto all'insegnamento delle lingue moderne, le quali costituiscono, nei tempi in cui viviamo, un elemento prezioso.

Orbene, per quella eterna disparità di criterii che ha sempre distinto in Italia tutto quanto si riferisce all'istruzione, per quella mania del fare e disfare che costituisce la maggior disgrazia dei nostri ordinamenti amministrativi, l'esperimento ordinato dall'on. Baccelli è stato ritenuto inopportuno e la probabilità dell'insegnamento del tedesco nei licei è rimandata... alla prossima crisi ministeriale!

Sull'importante argomento, un lettore che si firma: «Il padre di uno studente» scrive le seguenti osservazioni:

«Tutti coloro che si sono occupati un po' delle questioni scolastiche e specialmente coloro che, come me, hanno dei figli da affidare alla scuola e ne sperano quindi i migliori risultati, hanno intuito da un pezzo la necessità di migliorare i nostri istituti, e tra questi il liceo che ha conservato, fin qui, un carattere più conforme ai passati tempi che ai nostri. E ciò si sentiva da taluni così profondamente da volere l'ostracismo completo non soltanto della greca, ma pure della lingua latina e le discussioni parlamentari attestano l'esistenza di più di un conato a questo fine. Si ricordano le risposte del ministro Baccelli, affermando che, tra noi, l'abbandono della lingua e letteratura latina sarebbe l'equivalente del parricidio.

E siccome il liceo è istituto essenzialmente letterario, il ministro Baccelli intendeva integrarlo e renderlo molto più utile all'attuale convivenza dell'introduzione delle più importanti lingue straniere. La Germania oggi, nessuno oserebbe negarlo, eccelle su tutte le altre nazioni per l'estensione e profondità del sapere. Era dunque necessario che nel nostro istituto, preparatore degli studii scientifici, si introducesse lo studio della lingua tedesca. La prova fu fatta dall'anzidetto ministro ed il biennio compiuto dava la sicurezza che non solo si era fatta cosa utile, ma pure cosa generalmente desiderata e richiesta e che la gioventù accorreva volenterosa al liceo ammodernato, e i professori ne attestavano l'utilità e i presidi ne davano giudizio lusinghiero.

Quali dunque le ragioni che hanno persuaso il ministro Gallo a prendere la decisione di sopprimere il tedesco nei licei?

Sarebbe bene conoscerle».

Desiderio, certamente, dei più legittimi.

Che i risultati fossero promettenti lo dice anche il rapporto del direttore generale degli studi classici al Ministero della pubblica istruzione, il comm. Chiarini, il quale così scrive, rivolgendosi al ministro:

«Quando io pochi mesi fa nel render conto a V. E. dei provvedimenti fatti per iniziare, in via di esperimento, in alcuni licei e in alcune scuole tecniche del regno la riforma dalla E. V. divisata, esprimeva la speranza della loro buona riuscita, ero ben lontano dall'immaginare che i risultati avrebbero superate le mie previsioni. Ogni novità, urtando necessariamente contro vecchie abitudini, è naturale che incontri qualche opposizione. Ci sono poi sempre gli eterni scontenti, ai quali non pare vero che si faccia qualche cosa per poter dire male di qualche cosa. Onde io, pur confidando che la bontà dei provvedimenti avrebbe finito col trionfare, qualche difficoltà e qualche opposizione me l'aspettava. Invece sono lieto di significare all'E. V. che le riforme furono dovunque attuate senza nessun inciampo, ed accolte col maggior favore. Si può affermare che il Ministero prevenne con esse i desiderii e i voti degli studenti e delle famiglie. Se qualche accento discorde e qualche osservazione arguta vi fu, andarono perduti nella generale approvazione».

E vi sono le cifre.

Infatti, nella stessa relazione si legge che nel liceo Ennio Quirino Visconti di Roma, di 60 alunni che hanno studiato il tedesco, 32 furono promossi senza esame e il rimanente quasi tutti al primo esame.

E ancora uno dei presidi, quello del Michelangelo di Firenze, riassumendo il pensiero degli altri scrive:

«Il nuovo ordinamento del ministro Baccelli ha funzionato con la regolarità di un ordinamento vecchio e sperimentato; nè i professori, nè gli alunni si sono accorti che per la nuova materia aggiunta fosse reso meno agevole l'insegnare e l'apprendere».

E, quanto ai progressi fatti nella lingua tedesca, lo stesso preside scrive:

«In nessuna delle lingue antiche non si è mai fatto, in nessuna scuola, tanto profitto in così breve tempo».

Dopo di che anche noi siamo curiosi di conoscere le buone ragioni che possono aver persuaso il ministro Gallo a prendere la strana e straordinaria decisione!

PROVINCIA

Latisana, 10 ottobre.

Servizi pubblici — I dazi — Un voto di ostilità ingiustificabile.

(*D.*) Nell'ultima seduta del Consiglio comunale discutendosi il bilancio preventivo, il cons. Milanese chiese schiarimenti alla Giunta, sulla pessima manutenzione del Cimitero. Gli venne risposto che l'erba viene falcidiata 2 o 3 volte all'anno e che quindi le cose vanno nel modo migliore come possono andare nel migliore dei... Cimiteri possibili! La verità vera invece si è che i pochi forestieri che ebbero occasione di entrare in quel recinto di dolore, ne uscirono indignati. I latisanesi poi sono ormai abituati e mormorano; sicuri che i loro mormorii trasportati dal vento arriveranno bensì nelle sfere celesti, non già in Municipio.

Il cons. Ballarin deplorò il cattivo servizio delle guardie campestri, le quali nemmeno per combinazione arrivano ad *acciapigliare uno dei* tanti ladri che infestano le campagne. Il Sindaco rispose che nessun reclamo giunse in Municipio e quindi, egli è persuaso che il servizio proceda regolare. Credo perfettamente all'affermazione del cav. Marin che reclami in Municipio non ne sieno giunti, ma ciò nonostante potrei citare un buon numero di danneggiati, per convalidare le affermazioni del cons. Ballarin.

Per l'acqua potabile, *nessuna* osservazione per parte dei consiglieri. Per la cronaca però è bene far conoscere che durante l'estate, diverse famiglie, ricevevano giornalmente delle damigiane di acqua da Rivignano!

*

Poscia venne trattata la questione dei dazi. L'ass. Tavani disse che in seguito all'istanza diretta al Sindaco e firmata da 8 consiglieri comunali e circa 200 elettori chiedente l'esazione diretta per parte del Comune, la Giunta chiese informazioni a S. Daniele. Da queste risulta un utile per il bilancio comunale, ma la Giunta di Latisana lo ritiene illusorio, e si dichiara contraria specialmente per i continui reclami che Sindaco e Giunta avrebbero dai contravventori! Se venisse approvata l'esazione per economia nessun Sindaco, nessuna Giunta rimarrebbero a quel posto! E a S. Daniele? E negli altri comuni ove vige quel sistema di esazione, sono senza Sindaco e senza Giunta? Il cons. Picotti sostiene l'esazione diretta che messa ai voti viene respinta, ottenendo 2 voti favorevoli!

E gli altri consiglieri che firmarono l'istanza? Sfumati tra i ghiacci del Polo!

Resta quindi approvato di aprire l'asta per l'appalto, fra gli esercenti, la ditta Genovesi, la ditta Visentin Luigi e la ditta Pittoni.

*

In seduta secreta venne trattata la riconferma del veterinario dott. Zanin e l'apertura di un nuovo concorso. Il veterinario è consorziale per tutti i 9 comuni del Distretto. Otto comuni votarono la conferma, uno, quello di Latisana l'apertura del nuovo concorso. In base al capitolato, quando non c'è l'unanimità dei comuni a votare la riconferma, bisogna aprire il concorso. Lunedì si riunirono qui tutti i sindaci del distretto, i quali dichiararono di rimanere in consorzio, ma però che il concorso venga aperto sollecitamente, dimodochè pel 31 dicembre la nomina abbia ad essere fatta. In caso diverso essi ritengono riconfermato il dottor Zanin, il quale in tutti i casi è sicuro di ottenere il voto della maggioranza dei comuni consorziati.

Qui ha impressionato il voto del nostro Consiglio comunale, poichè a carico del dott. Zanin non risultano lagni per poter *giustificare* la grave deliberazione. Anzi circola in paese una sottoscrizione in suo favore. Dunque?

Cividale, 10 ottobre.

Emigrazione — Pellagra — Latterie Sociali.

Ho letto sul *Friuli* di ieri alcune *assennate considerazioni dell'egregio sig.* Carlo Fabris di Talmassons « sulla emigrazione temporanea all'estero, in relazione alla pellagra ed alla efficacia della istituzione delle Latterie sociali, per combattere questa malattia che purtroppo, affligge ancora buona parte dell'umanità », e me ne associo pienamente.

Tanti sono i ritrovati moderni per far scomparire questa vergognosa piaga, e molte persone intelligenti e di cuore si struggono il cervello per ottenere lo scopo, con la maggiore economia possibile, date le ognor crescenti esigenze della beneficenza pubblica, in relazione all'aumento della popolazione.

Si crearono i forni rurali, gli essicatoi, le cucine economiche e per ultimo le benefiche *Locande Sanitarie*, ma non è positivamente finito.

Le *Latterie sociali* ovunque agiscono è risaputo che apportarono benefici incommensurabili, e sarebbe desiderabile che persone competenti e di buona volontà se ne occupassero a fare della propaganda in quelle plaghe dove è possibile l'attuazione, come è stato fatto per le *casse rurali*, che ora sono una provvidenza in quei Comuni ove funzionano.

Il formaggio delle latterie non può *essere che un alimento sostanzioso* (perchè è esclusa la speculazione), ed il più a buon mercato.

Così l'idea di associare le Congregazioni di Carità alle latterie per avere del formaggio da distribuire ai poveri, è ottima.

Sostituire agli assegni in denaro, la dispensa di generi alimentari ai bisognosi, è cosa che riveste i caratteri della convenienza e della moralità. — Ed in proposito — forse — ritornerò sull'argomento, perchè, come suol dirsi, ho mano in pasta, (modestia a parte).

Intanto mi permetto inviare per posta all'egregio sig. Fabris, che non ha il bene di conoscere che di fama, un lavoretto sul tema in discussione, e colla presente un saluto ed un augurio.

R.

S. Giorgio di Nogaro, 10 ott.

La tragica fine di un operaio della fabbrica zuccheri.

Destò in paese una dolorosa impressione la *notizia* di *una grave disgrazia* avvenuta la notte passata nella nostra fabbrica di zuccheri.

Verso l'una dopo mezzanotte il macchinista accortosi che la macchina non trasmetteva la polpa della barbabietola, fattosi aiutare da alcuni operai fermò la macchina e vide attaccati alla puleggia di trasmissione alcuni brandelli di carne umana. Essi appartenevano ad un giovane operaio addetto alla pulitura dell'elica, il quale forse lasciatosi prendere dal sonno ebbe il capo travolto dalle cinghie della macchina e stritolato.

Oggi fu sul luogo il Pretore di Palmanova per le constatazioni di legge.

Spilimbergo, 10 ottobre.

Grave incendio.

A Istrago, nel fienile di certo Gerometta Antonio, causato si crede dalla *fermentazione del fieno*, si sviluppò un incendio che poi si comunicò nel fienile di certo Zannier Giuseppe.

Sul luogo accorsero l'assessore Zanettini, il segretario comunale, il maresciallo dei carabinieri e grande folla.

Sotto l'abile direzione dell'ingegnere De Rosa, gli operai addetti ai lavoro sul ponte del Cosa, riuscirono ad isolare l'incendio.

Si distinse pure per l'ammirabile sangue freddo l'impiegato daziario Arnaldo Giamizio.

I danni ammontano a circa 2000 lire. Parte del fieno era assicurato.

Povoletto, 10 ottobre.

Un paese senz'acqua.

A Magredis, frazione di questo Comune, fino dallo scorso giovedì le fontane hanno cessato di funzionare e, per quanto si sa e si vede, nessuno pensa a provvedervi. Certi idraulici inesperti del borgo si sono accinti, senza nemmeno preavvisare gli abitanti, ad un *lavoro d'espurgo* del canale d'imbocco e l'operazione fatta da alcuni contadini diede per conseguenza un maggiore ingolfo di materie estranee e di fango lungo i tubi che rimasero ostruiti a segno che il lavoro di pulitura degli stessi si è reso vieppiù difficile e lungo. Intanto chi vuol bere un sorso d'acqua bisogna che ricorra alle **pure** fonti del **torbido** Malina, ora quasi in secca, od ai rojelli che scorrono nei dintorni del paese, e che suo malgrado inghiotta quell'acqua dall'**indecente** superficie turchiniccia buona per fare le bolle di... sapone!

Così fra non molto i bollettini sanitari del Municipio registreranno un aumento nei casi di tifo e segneranno una recrudescenza nelle malattie infettive da cui questo Comune è già abbastanza funestato.

E le nostre *autorità* non pensano al loro dovere? E' forse compatibile il prolungarsi d'un tale stato di cose?

Qua usque tandem?

Un idrofilo.

Parroco in contravvenzione. Venne denunciato all'autorità giudiziaria il parroco di Forgaria, perchè, in occasione della sagra annuale, tenne una processione lungo le vie del paese senza ottenere prima il prescritto permesso dall'autorità di P. S.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

UDINE

Per le feste di ottobre-novembre.

Il programma generale.

Ecco il programma generale comunicatoci dal Comitato:

Domenica 28 ottobre

Inaugurazione della Grande Esposizione campionaria nazionale ordinata dalla spettabile Associazione dei commercianti e industriali del Friuli.

Medaglie e diplomi agli espositori.

Durante la mostra, che avrà luogo nella Loggia di S. Giovanni e nel Porticato del Castello e rimarrà aperta a tutto il giorno 11 novembre, si eseguiranno:

Concerti musicali — Mostra campionaria *umoristica* — *Fiera di vini* — Mostra provinciale di cani nel Giardino Ricasoli — Concerti musicali.

Vi saranno medaglie del Ministero di agricoltura, industria e commercio ed altre.

Avranno luogo poi gare regionali di giuoco del pallone nello sferisterio al campo dei giuochi con premi in medaglie — Gare al giuoco delle boccie nel campo dei giuochi. Gara singolare. Premi in medaglie.

Infine si daranno spettacoli popolari nel campo dei giuochi, e concerti bandistici provinciali.

Domenica 4 novembre

Esposizione Campionaria Nazionale — Mostra Campionaria Umoristica — Gare Regionali di Giuoco del Pallone con premi in medaglie — Gara al Giuoco delle boccie — Gara doppia — Premi in medaglie — Gara di Tiro a Segno — Spettacoli popolari — Concerti bandistici provinciali.

Domenica 11 novembre.

Chiusura della Esposizione campionaria nazionale con distribuzione di doni ai visitatori — Mostra campionaria umoristica — Grande torneo di scherma sotto la direzione del maestro cav. Luigi Barbasetti — Spettacoli popolari — Concerti bandistici provinciali.

Teatro Minerva.

Dal 27 ottobre al 10 novembre spettacolo lirico.

Dal 12 al 15 novembre spettacolo drammatico.

Dal 5 al 7 novembre conferenza di Berto Barbarani.

*

Veramente, quanto allo spettacolo teatrale non ancora si è potuto definire le cose, il definirlo, date le angustie di tempo e di tante altre cose, non è facile.

Tuttavia giova sperare che il buon volere della Commissione e di tutti riuscirà.

I lavori per la Mostra campionaria.

La Mostra campionaria nazionale, e le accessorie, alloggeranno sotto la Loggia di S. Giovanni e in parte del porticato interno del Castello.

All'uopo sono incominciati i lavori per la costruzione di una scalea posticcia che, partendo dalla Loggia S. Giovanni e passando sopra la balaustra superiormente alla statua della Pace, metterà in comunicazione la Loggia stessa col porticato.

Naturalmente, dalla scalea al porticato superiore ci sarà una specie di corridoio, chiuso da assito, e quindi il passaggio pubblico attraverso il portone del Castello resterà ridotto a metà spazio.

Il ministro Pascolato per la Mostra campionaria.

Altre medaglie d'oro.

L'on. Pascolato, ministro delle Poste e Telegrafi, ha scritto al cav. Bardleri, Presidente del Comitato per la Esposizione campionaria la seguente lettera:

« Pregiatissimo signore,

Le invio il mio modesto dono per la Esposizione campionaria italiana che si tiene costì, e Le sono grato di avermi offerta l'occasione di portare il mio contributo a cotesta Mostra che mi auguro riuscirà degna, e sarà di aiuto e di incoraggiamento per le industrie ed i commerci friulani.

Voglia aggradire i sensi della mia distinta considerazione e credermi

Suo dev. *A. Pascolato* ».

Ignoriamo ancora in che consista il dono.

La Banca Carnica di Tolmezzo, a mezzo del cav. Dante Linussio, ha ieri consegnato al Comitato per l'Esposizione una medaglia d'oro.

E così pure la Banca cooperativa udinese.

Le Gare alle boccie.

Il Comitato ci prega di rammentare a scanso di equivoci, che le iscrizioni per le suddette gare si ricevono presso la spett. *Associazione dei Commercianti ed Industriali* e che devono essere accompagnate dalle relative tasse di entratura stabilite dal programma già pubblicato.

Il Prefetto Germonio mandato a Cuneo.

Oramai la notizia è ufficiale: il comm. Germonio non è più Prefetto di Udine, ma di Cuneo.

Nessun « codardo oltraggio » da parte nostra, al funzionario che se ne va; ma nemmeno « servile encomio ».

Certamente della sua « politica » nessuno, crediamo, che ricordi certi fasti e certi metodi, potrebbe dir bene.

Diremo invece, cordialmente, dell'uomo colto, cortese nel tratto, mite d'animo.

Ma questo non basta per fare che un funzionario lasci rimpianto e desiderio di sè.

Noi dobbiamo cordialmente augurare alla nostra Provincia — poichè s'ignora il successore del comm. Germonio, e non sarà certo il cav. Vitalba — che, cambiato il maestro di cappella, anche la musica sia... alquanto diversa.

Società operaia generale.

Iersera il Consiglio della Società, tenne l'annunciata seduta e prese le seguenti deliberazioni:

Prese notizia del rendiconto di settembre e di quello del terzo trimestre del corr. anno;

Approvò la sanatoria per un sussidio accordato dalla Direzione ad una vedova di un socio;

Udì la lettura di una bellissima e motivata relazione, sulla scuola d'arti e mestieri, fatta dal direttore sig. Vincenzo Mattioni;

A questo punto dovevasi trattare su una interpellanza, risguardante la dimissione di un socio per negato sussidio, presentata dal cons. Plinio Zuliani, ma essendo questi assente, e non avendola fatta propria nessuno dei consiglieri presenti cadde.

Il vicepresidente sig. Antonio Cossio, a nome della Direzione, disse di essere disposto ed anzi voler rispondere, almeno indirettamente, alla interpellanza caduta, anche perchè la cosa, essendo passata nel dominio del pubblico, venne gonfiata e falsata. Cita fatti e circostanze, spiegando il perchè la *Direzione* ha creduto di prender atto delle dimissioni di quel socio. Presero la parola i consiglieri Re, *Cremese*, Mauro, Bastianutti ed altri, tutti approvando l'operato della Direzione.

Indi, il vicepresidente comunica al Consiglio di avere la Direzione inviato all'ill. sig. sindaco senatore di Prampero, nell'occasione delle sue nozze d'argento, una lettera di congratulazioni; come pure di avere inviato, nella circostanza della morte della moglie del direttore della Società ing. Leonetti, un *telegramma di condoglianza*, aggiungendo che l'ing. Leonetti aveva elargito alla Società stessa lire 100.

Il vicepresidente comunica pure di essere intendimento della Direzione di far tenere ai soci, durante la stagione invernale, delle conferenze d'indole operaia e di essere di già messa all'opera perchè la *cosa possa* attecchire.

Comunica pure che mediante l'opera indefessa e zelante del segretario sig. G. B. *Turchetti* si tenne un *carteggio* colla Direzione della Cassa Nazionale per le pensioni e si venne al risultato che questa fece delle proposte per iscrivere alla suddetta istituzione anche tutti i soci. Essendo questa una cosa che potrebbe essere di sommo interesse e vantaggio per la Società, il Consiglio autorizzò la Direzione di nominare apposita Commissione perchè studi e riferisca in proposito.

Infine vennero ammessi soci nuovi.

I sussidi continui.

La Direzione della Società *operaia* generale di mutuo soccorso ed istruzione, ha pubblicato il seguente avviso:

« L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14, lettera D, dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese di ottobre corr., corredandole dei documenti sui quali *appoggiano* i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo ».

L'assemblea dei maestri fu aperta stamane, secondo l'annunciato programma, alle 10 e un quarto, nell'aula magna dell'Istituto tecnico.

Il prof. G. B. Garassini, mentre licenziamo il *giornale*, sta leggendo la sua relazione.

La morte del cav. Biasutti.

Una dolorosa notizia è venuta stamane da Tarcento, ed è corsa in un baleno per la città: dopo breve malattia (nell'ultimo Consiglio Comunale fu annunciata come lieve indisposizione) nella sua villa di Villafredda si spegneva il

cav. avv. Pietro Biasutti

nella ancor bella età di 57 anni.

Uomo veramente egregio per utile operosità, per tenacia di propositi, egli era dei decani fra i pubblici amministratori di Udine e del Friuli.

Al Consiglio Provinciale appartenne fino dalla prima istituzione dei liberi *ordinamenti*, e vi fu Consigliere e Deputato, ed ora n'era Presidente da poche settimane. Lietamente aveva egli festeggiato questa ultima onoranza, resa ai suoi lunghi servigi, convitando a sontuosa ospitalità nella sua villa i colleghi.

Anche nel Municipio udinese era Consigliere e Assessore, E fu a lungo membro e presidente del Consiglio d'Amministrazione degli Esposti; e della Commissione per la Ricchezza Mobile; e del Comizio Agrario dei Distretti uniti di Gemona e Tarcento; e della Banca popolare friulana, e dell'Associazione agraria.

Il cav. Biasutti era nato in Forgaria da Giov. Battista e da Maria Leonarduzzi, il 9 dicembre 1843.

Alla memoria del cittadino benemerito va, anche dagli avversarii nel campo delle idee, rispettoso e sincero, il saluto e l'omaggio; alla desolata Famiglia la parola del sincero compianto.

Nelle Scuole.

Alla Scuola Tecnica.

Ecco l'elenco dei licenziati nella R. Scuola Tecnica di Udine, nella sessione autunnale:

Baldana Giovanni, Bevilacqua Augusto, Biasioli Edoardo, Brovedani Giacomo, Calligaris Plinio, Cignolini G. B., Lucchini Attilio, Marcolini Giovanni, Sbuelz Dino, Valle Carlo, Visentini Ruggero, Cargnelli Riccardo, Colombo Pietro, Cotterli Antonio, Dorigo Ciro, Feraglio Emilio, Grinovero Giovanni, Lorentz G. B., Zille Giangiacomo, Zuliani Elia (privatista).

Ammessi al primo anno della R. Scuola nella sessione autunnale:

Barnaba Attilio, Bellavitis Aldo, Benuzzi Bruno, Di Valvasone Nicolò, Galletti Guido, Vatta Antonio, Zille Tito, Rigo Giovanni, Valle Aurelio, Zanier Olivero, Garzotto Ernesto.

R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini» — Per le iscrizioni.

È aperta *fino al 15 corr.*, presso la Presidenza, l'iscrizione degli alunni alle varie classi. Intorno alle carte che ciascun aspirante deve presentare, si possono avere notizie verbalmente presso la Segreteria.

Le lezioni avranno principio *martedì 16 corr.*, alle ore 10.

COSE OSPITALIERE.

Una medaglia d'oro — Il nuovo Primario.

All'Ospedale di Udine fu assegnata dalla giuria nella grande Esposizione d'igiene di Napoli la medaglia d'oro.

Quest'alta onorificenza fu guadagnata specialmente per gli egregi studi attestati da un'ammirata collezione di fotografie, relativi alle applicazioni dei famosi raggi Roentgen; e furono speciali cure e fatiche del chiaro primario prof. Pennato, nelle quali egli ebbe apprezzato collaboratore il valente dottor Berghinz.

Ai due benemeriti le nostre vive congratulazioni.

*

Sul nuovo Primario di clinica nel nostro Ospedale, prof. Cecconi, abbiamo raccolto le seguenti notizie.

Il prof. Angelo Cecconi — nipote del noto conte comm. Giacomo di Vito d'Asio — è nato a Vito d'Asio circa 35 anni sono. L'ingegno forte e sagace, e la volontà di tempra adamantina, gli fecero rapido il cammino.

Uscito dal Liceo di Treviso, indi dall'Università di Padova, fu nella stessa Università col De Giovanni e indi col Bozzolo a Torino — assistente, poi aiuto, nelle cliniche mediche, poi libero docente.

Del dott. Cecconi sono apprezzatissime parecchie pubblicazioni, monografie specialistiche ecc. una trentina e più. Molto poi gli giova la coltura vasta e varia, e la sua reputazione professionale fu assai accresciuta quando fece parte dell'inchiesta scientifica sull'epidemia cholerica ad Amburgo.

Ultimamente, avendo vinto il concorso per il posto di Primario e Di-

rettore a Rovigo, nonchè quello di Aiuto della Clinica universitaria a Torino, preferì la sua Udine.

Lotto, Bettole, Sanatorii.

(Lettera aperta di Ginepro a Zantippe).

Zantippe mia,

L'obolo che hai dato per il Sanatorio mi fa sempre più persuaso che il cuore non ti fa difetto. Mi rincresce però dirti che mi ha fatto pessima impressione l'apprendere che hai largheggiato nell'offerta per la gioia di una *recente* piccola vincita al lotto.

Questo entusiasmo ottenne il merito della tua buona azione.

Gran fatto! dopo trenta mesi di seguito che giuochi due o tre firme la settimana, hai ricuperato finalmente una parte minima degli interessi sugli esposti! E pretenderesti che non mi riscaldassi la testa contro Te e contro i giuocatori come Te impenitenti?

Via, non fare la burletta: tu lo sai meglio di me che il lotto è fonte di miseria, che la miseria è cattiva consigliera e causa prima di molte malattie che affliggono l'uman genere.

Tu desideri conoscere dunque che cosa è un *Sanatorio* ed a quale uso serva, ed io per accontentarti do *principio all'introduzione*:

Il Sanatorio è un luogo di cura scelto in buona posizione, con aria salubre, in località montuosa, isolata e frammezzo a lussureggiante vegetazione di piante resinose. Serve per accogliere gli ammalati di tubercolosi polmonare. Ciò stabilito si capisce tosto che la quiete del luogo, la vita all'aria libera e la scelta dei cibi per una ipernutrizione sono i fattori principali della guarigione di qualche tisico... Ma non costituiscono certo il tocca e sana per la maggioranza degli infermi sulla quale pende la fatalità del destino.

L'idea dei Sanatori non è nuova.

Parecchi anni addietro Lessona ha pubblicato una pregevole memoria dal titolo « *I tisici in montagna* ».

L'idea dunque di altri tempi è stata fino ad ora in gestazione, perchè i tisici delle grandi città non furono mai così spesseggianti come ora lo sono, al punto di fornire un contingente straordinario di malati.

La civiltà, coi benesseri relativi che ha portato e con tutti i vantaggi di ampliamento alle sensazioni della vita, ha pur condotto seco un retaggio triste di vizi e di infermità di cui principalissima la tubercolosi.

I Sanatori faranno certo del bene, ma la guarigione della tubercolosi si avrà allora soltanto che la scienza avrà trovato la tossina segregata dai bacilli, per costituire lo siero specifico antitubercolare.

Prepariamo pure i sanatori, ma se non si provvederà a tutelare l'igiene meglio che non si faccia ora, la società non farà che allestire dei candidati per gli stabilimenti di salute, senza curare radicalmente il male.

*

Una delle principali cause dei mali che affliggono le società moderne, è senza dubbio il numero esorbitante delle bettole, dei caffè e degli esercizi in genere dove si smerciano vini ed altri prodotti di fermentazione, non sempre genuini, spesse volte adulterati.

Nella sola Udine, mia Zantippe, vi sono oltre tre mila seicento di questi esercizi! (1)

Buona parte di essi occupa locali a terreno, con forma di androni luridi e sporchi, vere gore morte senza ricambio di aria e di luce; ed in queste sentine di vizi matura il germe della tubercolosi.

Se l'autorità prima di concedere licenze per l'apertura di esercizi facesse riconoscere i locali da adibirsi all'uso, e la negasse quando l'ambiente non offre garanzia di aria e di luce; se chi presiede all'igiene comunale facesse eseguire analisi frequenti delle bibite o del vino che si vende ed ordinasse agli esercenti lavature frequenti con soluzione al sublimato dei pavimenti, si risparmierebbe molto nella spesa per i sanatori e la moralità stessa toccherebbe al rialzo.

Hai capito, Zantippe? Aria e luce ci vogliono.

Il sole saetta i batteri; l'aria ravviva le funzioni ematiche ed un buon fanale elettrico sul monte del Castello, che irraggiasse la tenuta di un *questurino*, distruggerebbe i microbi del vizio, che pullulano la sera su quelle rive personificati in quattro mascalzoni, figli non degeneri di Sodoma e Gomorra. (2)

Udine, 9 ottobre 1900.

Ginepro.

(1) Capita! 3600 esercizi con smercio di bevande, sono una bella cifra, per Udine... perfino inverosimile, se non l'affermasse il nostro egregio *Ginepro*, che certo l'avrà verificata...

(2) Oh, come ha ragione l'amico *Ginepro*! E come opportuna e graziosa sarebbe là ben visibile ombra del questurino in quei paraggi!

Per i bilanci comunali. Dal Ministero dell'interno fu diramata una circolare riguardante la compilazione dei bilanci comunali, raccomandando alle prefetture di invigilare perchè in essi si tenga presente la necessità dei miglioramenti igienici.

Fiori d'arancio. Sotto i più ridenti auspici di gentilezza, di virtù e di fortuna oggi hanno luogo gli sponsali del signor Vittorio Martinato colla vezzosa signorina Rina Clain.

Alla coppia eletta felicitazioni ed auguri.

Partenza. Col diretto delle ore 11.25 di oggi salutato da superiori, dipendenti e numerosi amici partì per Bari, sua nuova destinazione, il simpatico Pasquale Passoro, maresciallo delle guardie di città.

A lui rinnoviamo migliori auguri.

In carcere. Ieri nel pomeriggio, in via Poscolle, fu dai carabinieri arrestato certo Giuseppe Pecile nato a Trieste, ma pertinente a San Vito di Fagagna, dovendo scontare *5 giorni* d'arresto cui fu condannato dal Pretore di Tarcento per contravvenzione alla *legge sulle concessioni governative*.

Tale arresto aveva radunato molti curiosi nella via, dando luogo ai più disparati commenti.

Scomparso. Da tre giorni manca da casa sua il calzolaio Zaccaria Marini, abitante in via Cicogna.

La famiglia sua è in pensiero.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà la brillantissima commedia « Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa el pagion ». Seguirà il nuovo ballo spettacoloso con grande corteo nuziale e banda sul palcoscenico « Le nozze di Kam-Saloh » ovvero « costumi cinesi ».

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 11 ottobre alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Najade » — Frosali
2. Duetto « Il Mosè » — Rossini
3. Waltzer « Pomona » — Waldteufel
4. Ouverture « Oberon » — Weber
5. Fantasia « *Otello* » — Verdi
6. Polka « Lampi di gioia » — Montico

Il bagarinaggio sui biglietti delle Lotterie riunite Napoli-Verona sta per cominciare. I ritardatari nell'acquisto di biglietti, *dovranno* presto pagarli il doppio, il triplo del loro valore presente. In altre Lotterie molti accaparratori si sono arricchiti. Si ricorra in tempo alla Banca Fratelli Casareto di F.sco, in Genova, o ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. Tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzate dal Governo vendono biglietti. Che più si tarda?

All'Ospedale venne medicato il bilanciaio Emilio Bertoli di Giovanni, d'anni 15, per accidentale ferita alla regione lombare, guaribile in 8 giorni.

Monte di pietà di Udine. Martedì 16 ottobre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

In seguito a morbo ribelle che da lungo tempo lo affliggeva, nelle prime ore di oggi, si spense, in Villafredda, munito dei conforti religiosi, il

cav. dott. Pietro Biasutti

di anni 57,

presidente del Consiglio provinciale.

La famiglia ed i parenti addoloratissimi, danno il triste annuncio.

Udine, 11 ottobre 1900.

I funerali seguiranno in Villafredda sabato p. v., alle ore 9 ant.

La salma verrà deposta nel tumulo di famiglia in Udine ed arriverà a porta Gemona alle ore 2 pom., di sabato stesso.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	11/10 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.7	755.2	754.0	750.9
Umido relativo	78	54	79	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. W
Term. centigr.	16.8	21.4	15.1	15.5

10 Temperatura	massima	22.3
	minima	12.3
	minima all'aperto	10.3
11 Temperatura	minima	12.6
	minima all'aperto	10.9

Tempo probabile:

Cielo generalmente sereno. Venti deboli settentrionali.

FRA LIBRI E GIORNALI

« **Colonizzazione interna e riforma agraria** » è il titolo di un opuscolo, modesto di mole e grandioso per intenti e per densità di pensiero scientifico-sociale, di cui l'autore on. Maggiorino Ferraris, ci fa cortese omaggio. Esso è estratto dalla *Nuova Antologia* in cui comparve (*fascicolo 1 ottobre*) sollevando importante discussione.

La grave quistione infatti vi è impostata con quell'ardore che viene da un'antica fede e la soluzione n'è proposta con quella competenza che oramai è indiscussa nell'on. Maggiorino Ferraris.

Segnaliamo l'interessante e simpatica pubblicazione a tutti gli studiosi.

IL VITTO DEI SOLDATI.

Scrivono da Bergamo che ai soldati colà di guarnigione si somministra carne di laida qualità e non sempre immune da malattia; che in città la cosa è notissima e provoca commenti sdegnosi. E il corrispondente, che riferisce la notizia, aggiunge:

"Si spera che lo scandalo finirà col suscitare una salutare reazione imponendo a chi ne ha l'obbligo i necessari provvedimenti „.

In che consista la ragione del pessimo vettovagliamento del nostro esercito è noto. Trattasi d'una serie di appalti e subappalti attraverso i quali tutti mangiano lautamente, tutti... fuor che il *povero soldato*; e le *commissioni militari*, incaricate di sorvegliare le qualità dei viveri introdotti nelle caserme, non basterebbero, ad abolire lo scandalo, anche se fossero competenti e rigorose.

E' il sistema che bisogna mutare. Sono i parassiti che bisogna abolire; quei troppi parassiti interposti fra chi ottiene gli appalti direttamente dal Ministero e chi è realmente provveditore di viveri. La scala dei profitti intermedii — non c'è bisogno di insidere a dimostrarlo — non rappresenta che la scala del danno per il Governo e per i soldati.

I *necessari provvedimenti* accennati dal corrispondente di Bergamo, per essere efficaci, dovrebbero costituire una radicale riforma del sistema di approvvigionamento. E ciò dipende dal Ministero.

Ma frattanto non c'è nessun deputato che, giovandosi delle stesse osservazioni presentate negli anni scorsi dai relatori pel bilancio della guerra, intenda di sollevare la questione alla *Camera*?

Agricoltura-Industria-Commercio.

Sete

Milano, 10 ottobre

La giornata trascorse con buona attività di domande, ma frenate dai detentori colle loro pretese in rialzo, ciò che à impedito agli affari d'avere uno svolgimento corrispondente alle trattative.

Però l'andamento del nostro mercato serico è sempre buono e si farà ancora migliore quando il consumo si persuaderà che tali aumenti sono serii e duratori.

(Dal *Sole*).

Mercato dei grani.

Udine 11 Ottobre 1900.

Frumento	all'Ett.	da L. 22.—	a 18.75
Granoturco	»	» 14.—	a 11.40
Segala (nuova)	»	» 14.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Cinquantino	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli dell'alta al Quintale	»	» —.—	» —.—
» della bassa	»	» —.—	» —.—

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Bollettino della Borsa

UDINE 11 ottobre 1900.

Rendita.	ott. 9	ott. 11
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.60	99.55
» 5 % fine mese	99.85	99.80
» 4 ½ »	109.25	109.25
Exterieure 4 % oro	71.55	71.45
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	317.—
» 3 % Italiane	302.50	302.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	857.—	857.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	701.—	701.
» Ferr. Medit. ex coupons	521.—	520.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	106.45	106.40
Germania »	130.70	130.70
Londra »	26.76	26.75
Austria - Corone »	110.50	110.40
Napoleoni »	21.26	21.26
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.55	93.45
Cambio ufficiale	106.42	106.39

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.30	20.05

Da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e

Da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.16	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.35. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 6.35, 7.— e 10.20.

Da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.¹ 9.25	9.40
O.² 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.³ 21.37	23.35	O.¹ 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco